

I prossimi Quiz

Anno 2012 - N. 2

Regista:
Gabriele Gavelli

Quiz n. 1: Mitchell - E/O in seconda.
Seduti in Sud avete:

♠54 ♥3 ♦KQ9864 ♣Q1098

OVEST	NORD	EST	SUD
-	1♣	passo	1♦
passo	2SA	passo	3♣
passo	3♠	passo	?



Quiz n. 2: Mitchell - Tutti in prima.
Seduti in Sud avete:

♠A5 ♥AJ932 ♦987 ♣632

OVEST	NORD	EST	SUD
-	1♦	passo	1♥
passo	1♠	passo	?



Quiz n. 3: Duplicato - Tutti in seconda.
Seduti in Sud avete:

♠- ♥KJ853 ♦A107532 ♣106

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	-	passo
passo	1♦	1♠	?



Quiz n. 4: Duplicato - Tutti in seconda.
Seduti in Sud avete:

♠Q102 ♥973 ♦1042 ♣Q1087

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1♣	passo
1SA	contro	passo	?



Quiz n° 5: Duplicato - Tutti in prima.
Seduti in Sud avete:

♠109 ♥A87 ♦KQ9643 ♣32

OVEST	NORD	EST	SUD
-	1♠	passo	1SA
passo	2♦	passo	?



Quiz n° 6: Duplicato - Tutti in seconda.
Seduti in Sud avete:

♠J4 ♥A ♦KJ1097 ♣AJ875

OVEST	NORD	EST	SUD
-	1♠	passo	2♦
passo	3♥	passo	?

To Mud or Not to Mud



Per chi non lo sapesse, MUD è l'acronimo di Middle, Upper, Down, e identifica uno stile di attacco: quello che, con tre cartine, fa scegliere l'intermedia. Ricordiamo che sono almeno due le informazioni che si vorrebbero trasmettere con un attacco: presenza o meno di un buon colore (quindi, con onori), presenza o meno di una corta (in genere un doubleton).

I più esperti avranno già notato che le due informazioni sono fra loro incompatibili:

1. se attaccate di 2 indifferentemente da KJ32 e da 862 il compagno SAPRÀ SUBITO che non tagliate, ma non saprà se avete onori o meno;

2. se attaccate di 2 da KJ32 (ma di 6 da 862), il compagno SAPRÀ SUBITO che avete un onore. Ma col l'attacco di 6 non saprà se tagliate o meno, se non "dopo".

Ora... quale delle due informazioni è la più importante? L'esperienza dovrebbe indurre a distinguere...

Se il compagno è intervenuto (mostrando 5+ carte), o ha aperto (mostrando 5+ carte nel colore), l'indicazione del numero di carte possedute in mano all'attaccante dovrebbe essere prioritaria. Almeno una volta su 2 la situazione sarà del tipo AKxxx o AQxxx, con QJx o KJx al morto... e la certezza di poter dare (o meno) un taglio al compagno determinerà difese diverse. È ovvio che se si è già sostenuto il colore dando fit terzo, è possibile "in tal caso" attaccare di piccola con un onore, e di alta con tre cartine. **Se la lunghezza è conosciuta in licita, l'attitudine non è ("dovrebbe essere") confondibile.**



OVEST	NORD	EST	SUD
passo	1♦	1♥	4♠

Giocando MUD, come difendereste sull'attacco di ♥7? Auguri, neh... (Il compagno avrà ♠x ♥974 ♦Axx ♣Kxxxx oppure ♠x ♥74 ♦Axx ♣Kxxxx?)

Cosa resta allora a favore di questa convenzione, così giocata nel Mondo?

Onestamente non saprei... attaccando MUD il compagno saprà che avete 2 o 3 carte solo al secondo giro (quindi spesso troppo tardi); non solo, la vostra seconda carta sarà obbligata, impedendo qualunque segnalazione Laventhal; non solo, sarà praticamente impossibile distinguere fra un attacco da Q97 o da 972, rendendo comunque indistinguibile la presenza di un onore o meno nel colore...

Insomma... pensate a come attacchereste da 64, K86, 962, K62.

- Giocando MUD attaccherete di 6 nei primi tre casi, e di 2 nel quarto. Il compagno prenderà e sull'attacco di 6, alla prima presa, riuscirà a distinguere fra 64, K86, 962?

- Non giocando MUD attaccherete di 6 nei primi due casi, e di 2 nel terzo e quarto. Il compagno prenderà e sull'attacco di 2, alla prima presa, riuscirà a distinguere fra 962 e K62?

Comprenderete che è un problema di ALTERNATIVE, per cui... non sarebbe più semplice dare sempre e solo DUE alternative, sperando che la licita e/o fattori di necessità possano spingere il compagno a scegliere, fra due sole ipotesi, quella corretta?

Tranquilli ora... Lo so che non Vi ho convinto per nulla... Ma sapete... vi sembrerà strano, ma neppure ci ho provato. Tutto quello che volevo ottenere era finire lo spazio di questa pagina, e MUD o non MUD, credo proprio di esserci riuscito...

Marco Catellani

TO M.U.D. OR NOT TO M.U.D.



Ecco... complici le vacanze estive mi son trovato con mezza redazione a spasso, e avendo questa paginetta a disposizione ho deciso di affrontare l'argomento MUD.

Per chi non lo sapesse, MUD è l'acronimo di Middle, Up & Down, e identifica uno stile di attacco: quello che, con tre cartine, fa scegliere l'intermedia. La convenzione è nata perché sono almeno due le informazioni che si vorrebbero trasmettere con un attacco: presenza o meno di un buon colore (quindi, con onori), presenza o meno di una corta (in genere un doubleton). I più esperti avranno già notato che le due informazioni sono fra loro incompatibili:

- se attaccate di 2 da RF32 e da 862 il compagno SAPRA' SUBITO che non tagliate, ma non saprà se avete onori o meno;
- se attaccate di 2 da RF32 (e quindi di 6 da 862), il compagno SAPRA' SUBITO che avete un onore. Ma col l'attacco di 6 non saprà se tagliate o meno se non "dopo".

Ora... quale delle due informazioni è la più importante? Beh, l'esperienza mi induce a distinguere...

Se il compagno è intervenuto (mostrando 5+ carte), o ha aperto (mostrando 5+ carte nel colore), l'indicazione del numero di carte possedute in mano all'attaccante penso sia prioritaria. Almeno una volta su 2 la situazione sarà del tipo

ARxxx o ADxxx, con DFx o RFx al morto... e la certezza di poter dare (o meno) un taglio al compagno determinerà difese diverse. E' ovvio che se si è già sostenuto il colore dando fit terzo, è possibile "in tal caso" attaccare di piccola con un onore, e di alta con tre cartine. **Se la lunghezza è conosciuta in licita, l'attitudine non è confondibile.**

		♠ DF3	
		♥ F102	
		♦ RDF97	
		♣ D8	
n		♠ 54	
o e		♥ AR865	
s		♦ 832	
		♣ F62	
O	N	E	S
pas	1♦	1♥	4♠

Insomma, giocando MUD, come difendereste sull'attacco di 7♥ che può venire da D97, 973,... auguri, neh?

E se il compagno avesse invece aperto di 1 fiori o 1 quadri anche terzo, o se fosse sempre passato? Beh... qui ci vuole un po' di filosofia... Insomma... a S.A. attacchereste da doubleton in un colore non dichiarato? Beh... non credo... e quindi a SA con tre carte si attaccherà comunque con la più alta, "cestinando" la MUD.

Cosa resta allora a disposizione di questa convenzione, così giocata da quel Mondo da me così dissonante?

Restano *solo* i contratti a colore in cui *non* avete sequenze, in cui *non* avete un buon attacco atout, in cui *non* avete scelto attacchi da onore.

Ne vale la pena?

Insomma... attaccando MUD il compagno saprà che avete 2 o 3 carte solo al secondo giro (quindi spesso troppo tardi); non solo... la Vs seconda carta sarà obbligata, impedendo qualunque segnalazione Lavinthal; non solo... sarà praticamente comunque impossibile distinguere fra un attacco da D97 e da 973, rendendo comunque indistinguibile la presenza di un onore o meno nel colore...

Insomma... pensate a come attacchereste da 64, R86, 962, R62.

- Giocando MUD attaccherete di 6 nei primi 3 casi, e di 2 nel quarto. Ma il compagno, sull'attacco di 6 e alla prima presa, riuscirà a distinguere fra 64, R86, 962?

- Non giocando MUD attaccherete di 6 nei primi due casi, e di 2 nel terzo e quarto. Ora... a prescindere... non è più semplice dare al compagno sempre e solo DUE alternative, sperando che la licita e/o fattori di necessità possano spingerlo a scegliere fra due ipotesi quella corretta?

Tranquilli ora... Lo so che non Vi ho convinto per nulla... Ma sapete... vi sembrerà strano, ma neppure ci ho provato. Tutto quello che volevo ottenere era finire l'articolo usando "in toto" queste tre colonne... e MUD o non MUD, credo proprio di esserci riuscito...

E a me basta siate convinti di questo...

P.S. by D.O.C.

Però sia chiaro che se ne vale la pena o no, dipende solo ed esclusivamente da chi ho di fronte...

La ricerca della felicità...



Arsenio la guardava in silenzio da ore. Era bellissima... e certamente farsi vedere dagli amici con lei avrebbe rappresentato un notevole "salto di qualità".

Dai... su... a me sembrerebbe inutile spiegarvi dettagli che già conoscete certamente... comunque, solo per accontentarvi e per fare un esempio... prendete un uomo, un qualunque uomo, e mettetegli a fianco una donna bellissima. Ecco quell'uomo, indipendentemente dalle sue capacità e dalla sua realtà, avrà sempre nel contesto del suo ambiente stuoli di donne che lo cercheranno. Perché il messaggio recepito, per palese o subliminale che sia, farà sempre pensare questo "Se quell'uomo ha una donna così bella con lui, qualche qualità DEVE averla"... facendo quindi sorgere l'insopprimibile interesse del volerla scoprire...

Tutto sarebbe dunque perfetto per Arsenio, se non fosse che l'oggetto del suo sguardo non era una donna... ma una splendida bicicletta da gara, a cambio automatico, con pneumatici da corsa e assetto sportivo. E il poter avere quella bicicletta, E NON altro, avrebbe rappresentato per lui un notevole "salto di qualità".

Purtroppo il mezzo era dietro ad una vetrina, ed il fatto che fosse esposto con il cartellino del prezzo era una barriera insormontabile al momento.

Si rimise quindi in sella alla

succedanea... una logora e rigata bicicletta rossa, sua fedele compagna nelle scorribande cittadine.

Vagò un attimo per la piazza, cercando di vedere se ci fosse qualche amico. In effetti era indeciso su come passare quel pomeriggio, come sempre uguale agli altri, con tutti i suoi amici a casa a fare i compiti, e con lui quasi sempre solo. Certo, anche lui aveva compiti... ma in generale lui riusciva a svolgerli durante le ore di lezione. E se i compiti erano problemi, era cosa fatta... mentre se erano temi... beh... diciamo che si portava avanti...

Mancando impegni per quello specifico pomeriggio, si ridusse a considerare che, in quell'ambiente primaverile, una gita in collina sarebbe stata bellissima. E si incamminò. In bicicletta. Quindi si inbiciclettò....

Caspita... Non la ricordava così dura quella salita. Inspirò, espirò... mannaggia... quella

bici non aveva il cambio automatico... ispirò, espirò... guardò a valle... e vide un mare bellissimo, come solo il mare sa essere quando si è a metà primavera, e tutto il contorno è un verdeggiare ed un fiorire della natura...

Decise che non si sarebbe fermato. Lui doveva arrivare nella piazzetta della frazione collinare sovrastante il paese a tutti i costi... Certo, in epoche successive gli avrebbero spiegato concetti quali l'allenamento, l'acido lattico, lo sforzo muscolare... ma le epoche precedenti nulla sanno delle epoche successive... e Arsenio non era immune a questo trascorrere a senso unico del tempo...

Arrivò ansando. O ansimando. Forse è il fiume che arriva alla foce, che lentamente ansaggia... Ma anche Arsenio tutto sommato era arrivato alla sua foce, o comunque alla sua destinazione. Si soffermò un attimo al centro della piazza, dando uno sguardo panoramico al percorso fatto...



Save the Last Page



La ricerca della felicità

Arsenio, pur semplice adolescente, la guardava in silenzio da ore. Era bellissima... e certamente farsi vedere dagli amici con lei avrebbe rappresentato un notevole "salto di qualità".

Dai... su... a me sembrerebbe inutile spiegarvi dettagli che già conoscete certamente... comunque, solo per accontentarvi e per fare un esempio... prendete un uomo, un qualunque uomo, e mettetegli a fianco una donna bellissima. Ecco quell'uomo, indipendentemente dalle sue capacità e dalla sua realtà, avrà sempre nel contesto del suo ambiente qualcuna che vorrà capire il perché, e che quindi lo cercherà per conoscerlo. Perché il messaggio recepito, per palese o subliminale che sia, farà sempre pensare questo "Se quell'uomo ha una donna così bella con lui, qualche qualità DEVE averla"... facendo così sorgere l'interesse del volerla scoprire...

Tutto sarebbe dunque perfetto per Arsenio, se non fosse che l'oggetto del suo sguardo non era una donna... ma una splendida bicicletta da gara, a cambio automatico, con pneumatici da corsa e assetto sportivo. E il poter avere quella bicicletta, E NON altro, avrebbe rappresentato per lui un notevole "salto di qualità".

Purtroppo il mezzo era dietro ad una vetrina, ed il fatto che fosse esposto con il cartellino del prezzo era una barriera insormontabile al momento.

Si rimise quindi in sella alla succedanea... una logora e rigata bicicletta rossa, sua fedele compagna nelle scorribande cittadine.

Vagò un attimo per la piazza, cercando di vedere se ci fosse qualche amico. In effetti era indeciso su come passare quel pomeriggio, come sempre uguale agli altri, con tutti i suoi amici a casa a fare i compiti, e con lui quasi sempre solo. Certo, anche lui aveva compiti... ma in generale lui riusciva a svolgerli durante le ore di lezione. E se i compiti erano problemi, era cosa fatta... mentre se erano temi... beh... diciamo che si portava avanti...

Mancando impegni per quello specifico pomeriggio, si ridusse a considerare che, in quell'ambiente primaverile, una gita in collina sarebbe stata bellis-



sima. E si incamminò. In bicicletta. Quindi si *inbicclettò*...

Caspita... Non la ricordava così dura quella salita. Inspirò, espirò... mannaggia... quella bici non aveva il cambio automatico... ispirò, espirò... guardò a valle... e vide un mare bellissimo, come solo il mare sa essere quando si è a metà primavera, e tutto il contorno è un verdeggiare ed un fiorire della natura...

Decise che non si sarebbe fermato. Lui doveva arrivare nella piazzetta della frazione collinare sovrastante il paese a tutti i costi... Certo, in epoche successive gli avrebbero spiegato concetti quali l'allenamento, l'acido lattico, lo sforzo muscolare... ma le epoche precedenti nulla sanno delle epoche successive... e Arsenio non era immune a questo trascorrere a senso unico del tempo...

Arrivò ansando. O ansimando. Forse è il fiume che arriva alla foce, che lentamente anseggia... Ma anche Arsenio tutto sommato era arrivato alla sua foce, o comunque alla sua destinazione. Si soffermò un attimo al centro della piazza, dando uno sguardo panoramico al percorso fatto...

Dopodiché, terminato quell'intercalare prospettico di pupille, quel vagare fra i panorami che rappresentavano la sua piccola realtà, finalmente prese l'abbrivio e scese... Scese col vento che gli scompigliava i capelli, scese inclinandosi in quelle curve pericolose e spesso senza guard-rail, scese con gli occhi che lacrimavano, scese senza freni, scese tagliando tutte quelle curve che lo ri-

cambiavano accorciandosi... insomma e per farla breve, scese in un lampo. E forse il tutto durò solo qualche minuto... ma in quel mentre lui perse il contatto col Mondo, esistendo solo lui e la sua bicicletta.

Tornò alla base, e ripassò quindi davanti al negozio. La bicicletta da corsa, quella col cartellino del prezzo, era stata acquistata. Ma non gli mancava, anche se Arsenio non seppe mai spiegarne il perché.

Come finì?

Fini che per il compleanno Arsenio scoprì fra i suoi regali proprio una bicicletta uguale identica a quella vista in quel negozio, bicicletta comprata da un padre pietoso come solo i padri sanno essere a volte.

Ma quella bicicletta, una volta avuta, non gli ispirò nessuna storia, nessuna gita, nessun rimpianto. Per cui, mentre la bicicletta logora e rigata era diventata nel tempo parte integrante della sua vita, e anche se veniva lasciata spesso ai bordi delle strade o accostata agli alberi mai veniva abbandonata... la bicicletta nuova fiammante subiva mille attenzioni, mille lucchetti, mille tettoie... ma era di converso usata pochissimo, e abbandonata spesso nel sicurissimo garage.

Per cui, e già a quella giovane età, Arsenio dedusse una verità incontrovertibile, che sempre incise nella sua vita...

Cercare la felicità è giusto... certo... stando bene attenti a non trovarla mai... però...

Marco Catellani

La ricerca della felicità...



Arsenio la guardava in silenzio da ore. Era bellissima... e certamente farsi vedere dagli amici con lei avrebbe rappresentato un notevole "salto di qualità".

Dai... su... a me sembrerebbe inutile spiegarvi dettagli che già conoscete certamente... comunque, solo per accontentarvi e per fare un esempio... prendete un uomo, un qualunque uomo, e mettetegli a fianco una donna bellissima. Ecco quell'uomo, indipendentemente dalle sue capacità e dalla sua realtà, avrà sempre nel contesto del suo ambiente stuoli di donne che lo cercheranno. Perché il messaggio recepito, per palese o subliminale che sia, farà sempre pensare questo "Se quell'uomo ha una donna così bella con lui, qualche qualità DEVE averla"... facendo quindi sorgere l'insopprimibile interesse del volerla scoprire...

Tutto sarebbe dunque perfetto per Arsenio, se non fosse che l'oggetto del suo sguardo non era una donna... ma una splendida bicicletta da gara, a cambio automatico, con pneumatici da corsa e assetto sportivo. E il poter avere quella bicicletta, E NON altro, avrebbe rappresentato per lui un notevole "salto di qualità".

Purtroppo il mezzo era dietro ad una vetrina, ed il fatto che fosse esposto con il cartellino del prezzo era una barriera insormontabile al momento.

Si rimise quindi in sella alla

succedanea... una logora e rigata bicicletta rossa, sua fedele compagna nelle scorribande cittadine.

Vagò un attimo per la piazza, cercando di vedere se ci fosse qualche amico. In effetti era indeciso su come passare quel pomeriggio, come sempre uguale agli altri, con tutti i suoi amici a casa a fare i compiti, e con lui quasi sempre solo. Certo, anche lui aveva compiti... ma in generale lui riusciva a svolgerli durante le ore di lezione. E se i compiti erano problemi, era cosa fatta... mentre se erano temi... beh... diciamo che si portava avanti...

Mancando impegni per quello specifico pomeriggio, si ridusse a considerare che, in quell'ambiente primaverile, una gita in collina sarebbe stata bellissima. E si incamminò. In bicicletta. Quindi si inbiciclettò....

Caspita... Non la ricordava così dura quella salita. Inspirò, espirò... mannaggia... quella

bici non aveva il cambio automatico... ispirò, espirò... guardò a valle... e vide un mare bellissimo, come solo il mare sa essere quando si è a metà primavera, e tutto il contorno è un verdeggiare ed un fiorire della natura...

Decise che non si sarebbe fermato. Lui doveva arrivare nella piazzetta della frazione collinare sovrastante il paese a tutti i costi... Certo, in epoche successive gli avrebbero spiegato concetti quali l'allenamento, l'acido lattico, lo sforzo muscolare... ma le epoche precedenti nulla sanno delle epoche successive... e Arsenio non era immune a questo trascorrere a senso unico del tempo...

Arrivò ansando. O ansimando. Forse è il fiume che arriva alla foce, che lentamente ansaggia... Ma anche Arsenio tutto sommato era arrivato alla sua foce, o comunque alla sua destinazione. Si soffermò un attimo al centro della piazza, dando uno sguardo panoramico al percorso fatto...

